

# Il Gattopardo

## Glossario

(Le pagine si riferiscono alla Novantunesima edizione del gennaio 2008 della Universale Feltrinelli. I riferimenti alla traduzione in inglese riguardano la traduzione effettuata da Archibald Colquhoun e ripubblicata da Pantheon Books-New York nel 2007)

### Capitolo secondo

69 *...lente arrancate delle salite...* il sostantivo *arrancata* non è usato qui nel suo senso stretto di ritmo forzato impresso ai remi, ma nel senso più comune attribuito al verbo *arrancare* e cioè di un avanzare con sforzo e difficoltà a causa di stanchezza o di qualche impedimento al libero incedere delle gambe (in inglese è stato usato *trudges* pag 51)

71 *Intorno ondeggiava la campagna funerea, gialla di stoppie, nera di restucce bruciate...* le *stoppie* sono quel che resta delle spighe di una qualsiasi delle granaglie coltivate per l'alimentazione (grano, avena, segale...) dopo il taglio o la mietitura. *Restuccia* non è parola attestata nei dizionari di italiano, ma si è trovata in un dizionario di dialetti gallo-italici della Basilicata, e deve perciò intendersi come voce dialettale dell'Italia meridionale, sinonimo di stoppia, in quanto definita come: residuo di cereali dopo la mietitura. Le stoppie (o restucce) si bruciano e/o si rompono, cioè si interrano con la vangatura.

71 *...la fòrra della Dragonara....* La *fòrra* è una gola profonda tra due pareti di roccia verticali, ravvicinate e tra le quali scorre un corso d'acqua (*ravine*, pagina 54 della traduzione).

SOCIETÀ DANTE ALIGHIERI  
COMITATO DI OTTAWA

72 *....e di aver fatto buon viso al "bau-bau" in camicia rossa....* (*bogeyman*, nella traduzione, pag.54) la dizione corretta è *babàu*, voce onomatopeica che riproduce l'abbaiare del cane e che indica un mostro terribile ed immaginario evocato per mettere paura ai bambini. Per estensione e con tonalità scherzosa: persona che abbia fama di terribile.

73 *...giacchettino rosso con alamàri neri...Alamàro*, dall'arabo *al-'amàra* che significa corda, sta per allacciatura decorativa per abiti e divise fatta con cordicelle elaboratamente ricurve. Con la stessa parola si indica le mostrine d'argento dei Carabinieri e dei Granatieri di Sardegna.

73 *...ed a farlo sostituire con una neutrale "Probatice piscina"...* *Probatice* si chiamava la piscina davanti alla porta nord-orientale del Tempio di Gerusalemme nelle cui acque purificatrici si lavavano le pecore destinate al sacrificio e si immergevano gli infermi. Nel vangelo di Giovanni (5,1), è qui che avviene la guarigione del paralitico da parte di Gesù. Il vero nome della piscina è Bethesda (Bethsaida o Betsaida nella Vulgata Latina). Soggetto nei secoli di molta pittura sacra. Celebre il quadro di Tintoretto presso la scuola di San Rocco a Venezia.



La Probatica Piscina di Tintoretto



Piscina di Palma giovane

74 ...parlava di **zàgare** a Concetta... fiore degli agrumi, specie delle arance e dei limoni.

74 ...Si erano dovuti condurre, infatti, ellittici negoziati in amministrazione ...  
*l'ellisse* è la figura geometrica piana ottenuta resecando un cilindro con un piano, mentre *l'ellissi* è una figura retorica definita dalla omissione di un elemento sintattico che si è obbligati a sottintendere. Esempio: *a nemico che fugge, ponti d'oro*, dove deve sottintendersi *si fanno*. L'aggettivo ellittico, che vale tanto per l'ellisse che per l'ellissi, si usa nel secondo caso quando una espressione o frase contiene una ellissi. Qui, i negoziati con le autorità (amministrazione) sono stati pieni di sottintesi, di accordi taciti, sottintesi e taciti perché se esplicitati avrebbero manifestato la loro illiceità : vi è un chiaro riferimento a secolari costumi di tipo mafioso.

75 ...Le strade, le famose strade siciliane a causa delle quali il principe di Satriano aveva perduto la Luogotenenza,... Carlo Filangeri, figlio dell'illustre giurista e filosofo italiano del Settecento Gaetano, fu nominato nel 1818 dal Re Ferdinando I principe di Satriano (Satriano è una località della costa ionica in Calabria), conservandogli il grado di generale e affidandogli il comando della Guardia cittadina a Napoli. Questo nonostante il generale Filangeri si fosse distinto come valoroso militare agli ordini di Bonaparte ad Austerlitz e con Murat in Spagna. Ferdinando II lo nominò Luogotenente della Sicilia nel 1849. In quali specifiche circostanze perse la Luogotenenza, come risulta dal passo del romanzo in esame, resta da scoprire.

75 ...un greve odore di feci esalava tanto dalle strade che dalla "stanza dei cantari" attigua... Il *càntaro*, oltre ad essere una unità di misura usata in passato per definire la capacità di trasporto dei bastimenti, indica una un grosso recipiente per bere a due anse, cioè con due manici, sempre presente nella raffigurazione del dio Bacco. Qui è usato in maniera ironica per indicare i recipienti utilizzati per raccogliere non quanto è destinato ad entrare nell'apparato digerente, ma quanto ve ne esce.

76 ...*la banda municipale attaccò con foga frenetica “Noi siamo zingarelle”*.... È un coro della Traviata di Verdi.

77 ...*il compagno di Rosolino Pilo*... nobile siciliano e patriota italiano che si unì ai Mille di Garibaldi non appena il generale sbarcò in Sicilia. Cadde colpito alla fronte in uno scontro con i borbonici pochi giorni prima che Palermo fosse conquistata all'Italia.

77 ....”*Di voi, don Calogero, Crispi mi ha detto un gran bene.*”.... Francesco Crispi (1819-1901) fu uomo politico, patriota, deputato, Presidente della Camera dei Deputati, Ministro dell'Interno Ministro degli Esteri, e due volte Primo Ministro (1887-91 e 1893-96). Fu uno dei principali organizzatori della Spedizione dei Mille garibaldini che “conquistò” il Regno di Napoli alla Stato Sabauda, poi segretario di Garibaldi. In precedenza era stato transfuga a Torino e a Londra, in contatto con Mazzini. Ripudiò tuttavia nel 1864 la sua fede repubblicana e divenne un importante uomo politico nazionale della Sinistra, succedendo a Depretis.

77 ...*prima di mettere il piede in casa dov'glossarioevano assistere ad un Te Deum alla Chiesa Madre*.... Il *Te Deum laudamus* (Noi ti lodiamo Dio) è un inno cristiano di origine antica. Nella Chiesa cattolica, è legato alle cerimonie di ringraziamento. In questo caso il ringraziamento è duplice: dei principi e dei principini per essere arrivati sani e salvi a destinazione, ma anche dei donnafugatesi per l'arrivo annuale dei gattopardi, i signori della contrada.

79 ...*Il Palazzo Salina era attiguo alla Chiesa Madre*... Il Palazzo di Donnafugata è ispirato al Palazzo di proprietà dei principi Tomasi di Lampedusa situato a S. Margherita Belice. Nel racconto “*Ricordi di infanzia*”, Tomasi così ne parla: “...Era una delle più belle case di campagna che avessi mai visto. Costruita nel 1680, verso il 1810 era stata completamente rifatta dal principe Cutò in occasione del soggiorno lunghissimo che vi fecero Ferdinando IV e Maria Carolina costretti in quegli anni a risiedere in Sicilia mentre a Napoli regnava Murat. Dopo, però, essa non era stata abbandonata come avvenne invece a tutte le altre case siciliane, ma continuamente curata, restaurata ed arricchita, fino a mia nonna Curò la quale, vissuta fino a vent'anni in Francia, non aveva ereditato l'avversione sicula per la vita in campagna, vi risiedeva quasi continuamente e l'aveva posta in condizioni “up to date” (per il Secondo Impero, si capisce, che non era però molto differente dallo stato di “comfort” che regnò in Europa sino al 1914)....Posta nel centro del paese, proprio nella Piazza ombreggiata, si stendeva per una estensione immensa e contava fra grandi e piccole trecento stanze. Essa dava l'idea di una sorta di complesso chiuso e autosufficiente, di una specie di Vaticano, per intenderci, che racchiudeva appartamenti di rappresentanza, stanze di soggiorno, foresteria per trenta persone, stanze per domestici, tre immensi cortili, scuderie e rimesse, teatro e chiesa privati, un enorme e bellissimo giardino e un grande orto. E che stanze!...”

79 ...*spalleggiato dai servi e dagli otto “campieri” col Gattopardo d'oro sul berretto*.... In Sicilia il *campièr* o *campièro* è il custode dei campi e sorvegliante dei lavori agricoli, con contratto annuo (*campaio* in Toscana e *camparo* nell'Italia centro-meridionale)

80 ...*come quello del bicchierino di rosolio lasciato semipieno*... il rosolio è il

nome che in passato si usava per indicare un liquore a bassa gradazione alcolica, dolce ed aromatizzato.

80 ...ridotta allo stato di gromma zuccherina... incrostazione, residuo indurito.

82 ...La vasca era una sorta di truogolo ovale, immenso... il truogolo o trogolo è una vasca, vaschetta in legno o muratura costruita all'esterno per contenere acqua o cibo per animali. La parola inglese corrispondente è *trough* ed ha la stessa origine (*trog*: longobardo ed anche *old english*)

83 ...si ergeva interamente nudo come l'Ercole Farnese, e per di più fumante... L'Ercole Farnese è una copia dell'originale [bronzeo](#) creato da [Lisippo](#) e oggi custodito nel [Museo Archeologico Nazionale di Napoli](#). L'eroe personificava il trionfo del coraggio dell'uomo sulla serie di prove poste dagli dèi gelosi. La statua rappresenta l'eroe stanco al termine delle fatiche che si riposa appoggiandosi alla clava, tenendo con la mano destra, dietro la schiena, i pomi d'oro presi nel giardino delle Esperidi, che gli assicureranno l'immortalità. Ma nella figura è rappresentata la fatica dell'uomo. La massiccia [muscolatura](#) suggerisce l'impressione di una potenza esausta. Nel Rinascimento la colossale statua romana entrò a far parte della collezione del cardinale Alessandro Farnese, nipote del Papa Paolo III, e per secoli rimase nella sala principale del magnifico Palazzo Farnese a Roma (attuale sede dell'Ambasciata francese) circondata dagli altrettanto maestosi affreschi di Annibale Carracci e della sua scuola. Dal 1787 si trova nel Museo Archeologico Nazionale di Napoli. Una copia in bronzo di ridotte dimensioni, ritrovata in scavi a Foligno (Umbria), è ora al Louvre, ed un'altra copia adorna una delle stazioni della metropolitana di Napoli.



Ercole Farnese

86 ...soldi per far favore agli elettori, soldi per un treno di casa che abbagliasse. Treno di casa... La locuzione più frequente è *treno di vita* e significa modo di vivere di una persona, con riferimento agli abiti, all'arredamento, alla vita di società...

86 ...*Don Fabrizio non si curò di spiegare e si ringolfò nei suoi pensieri...* si immerse, sprofondò di nuovo nei suoi pensieri. Il dizionario (in questo caso il De Mauro, perché né il Devoto-Oli, né il Treccani riportano la parola) associa il termine all'invischiarsi, all'impegolarsi nuovamente in una situazione difficile, ma anche all'applicarsi con nuova dedizione e coinvolgimento a un'attività. Il Devoto-Oli riporta invece la parola *ingolfare/si*, alla quale attribuisce il significato di impegnarsi in un ambito di rapporti talmente gravosi o numerosi da esserne sopraffatto.

87 ...*la dolce pioggia degli zampilli che ricadevano nella fontana di Anfìtrite....* *Anfìtrite* è una divinità marina dei Greci. Di seguito è descritta in dettaglio la fontana del giardino della villa. Vi sono raffigurati *Nettuno*, il Dio delle acque, i *Tritoni* che sono esseri dalla doppia natura, umana e pisciforme, le *Naiadi*, ninfe delle acque, apportatrici di fecondità e di ristoro e protettrici del matrimonio.

88 ...*L'innesto dei gettoni tedeschi, fatto due anni prima.....* gettoni sta per grandi getti, cioè germogli.

88 ..."*Vedi, così mi piaci! zio; così nella parte dell'agricola pius che apprezza e pregusta...* nella parte dell'agricoltore diligente e attento.

89 ....*venivano serviti vini francesi, vi era il poncio alla romana prima dell'arrosto....* Trovato nel sito [www.italianfoodabout.com](http://www.italianfoodabout.com) una ricetta intitolata *Roman style Frozen Punch*, con cui si indica un sorbetto (gelato, granita) al limone, servito abitualmente (viene citato l'Artusi: la bibbia della cucina italiana dell'Ottocento), prima dell'arrosto perché aiuta lo stomaco a digerire e a prepararlo a ricevere il resto del pranzo senza rimanere disturbati. E in effetti l'ipotesi che si tratti invece di un punch, e cioè di una bevanda bollente preparata con acqua bollente e liquore molto alcolico (a base di rhum o di mandarino), è improbabile. È per altro verso curioso che una preparazione tipicamente siciliana come il sorbetto (dalle origini medio-orientali e turche: la parola deriva dal turco *sherbet*) venisse attribuita in Sicilia nell'Ottocento alle tradizioni romane (forse peraltro dell'antica Roma). Ma non si tratta di un processo raro: basti pensare che nei secoli scorsi le malattie veneree erano chiamate in Francia *mal inglese* e in Inghilterra *mal francese*. Anche se per il sorbetto la bontà dell'invenzione avrebbe dovuto indurre ad avocare a sé il brevetto, anziché svenderlo ad una terra straniera: forse si trattava di una variante 'continentale'.

89 ...*e i domestici erano in cipria e polpe...* cioè in alta uniforme: con la faccia e forse con la parrucca imbellettate di bianco e con calzoni a mezza gamba e calze aderenti al *polpaccio* (la polpa e cioè la parte carnosa della gamba).

89 ....*Teresina era di già stata legata al piede di un tavolo del riposto...* In Italia meridionale il riposto era l'ambiente ove si riponevano (mettono, sistemano, ricollocano nel loro posto) i generi alimentari o gli oggetti per il servizio di tavola.

90 ..."*Papà, don Calogero sta salendo le scale. È in frack!*" Il *frac* (questa è la dizione da dizionario) è parola usata solo in italiano, nonostante la sua origine inglese (*frock coat*) e corrisponde all'americano *white tie* e all'inglese *full evening dress*: è il vestito maschile da sera e da cerimonia di massima eleganza formale. Il traduttore inglese usa una prima volta la parola *tails* e una seconda *tailcoat* (pagine 75 e 76 della

traduzione). Lo stesso snobismo imitativo, reso ridicolo dall'uso di diverse espressioni e parole da parte dei nativi anglofoni, si manifesta nell'uso italiano della parola *smoking*: vestito semi-formale da sera di panno nero con risvolti di seta, ma senza le code del frac, usato dagli uomini nella sala del biliardo, fumosa di sigaro. Gli americani usano *tuxedo* e gli inglesi *dinner jacket* (negli inviti è usata l'espressione *black tie*)

90 ...*Il Verbo londinese si era assai malamente incarnato in un artigiano girgentano...* I dettami imprescindibili della moda che veniva da Londra e che dettava cose e parole erano stati interpretati in maniera goffamente maldestra da un sarto di *Girgenti*, l'antico nome di *Agrigento*. Donnafugata si trova dunque nella provincia di Agrigento che confina, a Sud, con quella di Palermo.

92 *timballo ...uno smisurato piatto di argento che conteneva un torreggiante timballo di maccheroni...* Dal francese *timbale*, è una pietanza costituita da un involucro di pasta sfoglia che contiene un ripieno di cibi già cotti (rigaglie – interiora di pollo o di altri volatili -, funghi, maccheroni...). Si veda la dettagliata descrizione del pasticcio e del suo contenuto, cui è dedicato un intero paragrafo alla pagina successiva. La parola è usata anche per indicare uno strumento musicale a percussione e uno stampo di forma emisferica per dolci e sformati.



COMIT Il timballo OTTAWA

93 ...*Angelica, la bella Angelica, dimenticò i migliaccini toscani...* Il *migliaccio* è, in Toscana, una focaccia salata a base di farina gialla e uva passa. In Emilia e in Romagna è invece torta tradizionale a base di sangue di suino. In Campania, sorta di polenta cotta al forno o frita. Sbaglia perciò il traduttore inglese a dare questa versione della frase: “*Angelica, the lovely Angelica, forgot her Tuscan affectation...*”

93 ...*Don Fabrizio (...) ebbe modo di notare, unico a tavola, che la demi-glace era troppo carica...* la regina delle salse francesi a base di manzo, vitello, midolla. È una elaborazione del fondo bruno (che richiede un tempo di preparazione almeno di 4 ore), più concentrata della salsa spagnola. In quella occasione, a giudizio del principe, la salsa era troppo concentrata.

94 ...*Tancredi sedeva tra lei ed Angelica e con la compitezza puntigliosa di chi sente in colpa...* e con il garbo, la gentilezza, lo scrupolo di chi sente in colpa

94 *cipiglietto ...ed il cipiglietto di lei fra la fronte e il naso s'inaspriva...* piccolo cipiglio. Il cipiglio è termine per indicare ostentazione di severità, disdegno o superbia nell'atteggiamento del volto, specialmente quando si corrugano le sopracciglia. La

derivazione è dal latino *surcipleum*, (per metatesi, cioè trasposizione, inversione di suoni) da *supercilium*, sopracciglio (*eyebrow*).

95 *chablis* ...*Angelica eccitata dalle luci, dal cibo, dallo chablis...* Lo Chablis è il vino bianco secco prodotto nella zona dell'omonima cittadina situata nella parte più settentrionale della Borgogna, in realtà equidistante dalla Champagne. Come in tutta la Borgogna, anche in questa sottoregione vinicola i vini bianchi si fanno con lo Chardonnay, assumendo qui sentori e sapori caratteristicamente acidi e minerali (pietra focaia – gunflint). I crostacei in genere (ostriche, capperante, astici e aragoste) sono i cibi che tradizionalmente sono abbinati con lo chablis.

95 ...*la scenata tra Bixio e La Masa...* Bixio fu militare e politico italiano, uno dei protagonisti del Risorgimento. Fu uno degli organizzatori della spedizione dei Mille. La Masa fu un patriota italiano, repubblicano moderato; con Rosolino Pilo coordinò i volontari siciliani (chiamati picciotti) nella spedizione dei Mille. Bixio gli rimproverava scarse capacità militari ed un'inutile enfasi ottimistica. Dopo l'Unità fu deputato nelle file della sinistra.

95 ...*ritorneremo quando ci farete trovare le novizie...* . Persona che attende di entrare a far parte di un ordine religioso, quindi abitualmente molto giovane.

95 *lupatta* ...*Angelica, ancora appoggiata, rideva , mostrando tutti i denti di lupatta.*  
... Piccola lupa. Un sorriso dunque smagliante e disarmato, ma solo a causa della età e delle circostanze: un sorriso di animale giovane e giocoso, ma pur sempre lupo.

